Autonome Provinz Bozen
Provincia autonoma di Bolzano
Provinzia autonoma de Bulsan
SÜDTIROL · ALTO ADIGE

INDICAZIONI PROVINCIALI

Primo ciclo d'istruzione | Scuola in lingua italiana | Provincia Autonoma di Bolzano



SCUOLA ITALIANA
ALTO ADIGE

Sommario

ITALIANO 3

ASCOLTO 6
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA 7
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 7
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA 7
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA 8
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 8
PARLATO 9
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA 10
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 10
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA 10
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA 11
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 11
LETTURA 12
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA 13
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 13
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA 14
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA 14
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO 15
SCRITTURA 16
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA 17
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 18
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA 18
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA 18
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 19
LESSICO 20
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA 21
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 21
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA 22
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA 22
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 22
RIFLESSIONE SULLA LINGUA 23
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA 24
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 24
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA 25
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA 25
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 26

ITALIANO

Lo sviluppo delle competenze linguistiche è fondamentale per preparare gli studenti a una cittadinanza attiva, al successo scolastico e a un accesso critico e consapevole al mondo. La lingua, infatti, non è solo uno strumento di comunicazione, ma anche un mezzo per interpretare e interagire con la realtà sociale, economica e culturale. Nell'educazione di oggi, formare cittadini competenti linguisticamente significa garantire loro la capacità di comprendere e partecipare al dibattito pubblico, di affrontare il percorso scolastico con successo e di sviluppare una prospettiva critica verso le informazioni e le opinioni che ricevono quotidianamente.

La scuola, dunque, non solo come luogo di acquisizione di contenuti, ma come laboratorio di formazione della personalità e del pensiero, ha il compito di offrire agli studenti gli strumenti linguistici per affrontare le sfide del futuro. Gli insegnanti sono chiamati a promuovere abilità linguistiche che vadano oltre la grammatica e la sintassi, includendo capacità critiche, collaborative e digitali. Le competenze linguistiche devono quindi essere viste come un insieme di abilità flessibili e adattabili, fondamentali per la crescita personale e per la cittadinanza attiva.

All’interno di questo panorama, l'italiano contemporaneo è senza dubbio una lingua in profonda evoluzione, fenomeno che riflette i cambiamenti sociali, culturali e tecnologici del nostro tempo. La lingua italiana, come ogni lingua viva, si adatta e risponde alle esigenze comunicative dei suoi parlanti, trasformandosi in modo rapido e costante. Questo processo di evoluzione, che è sempre esistito nella storia delle lingue, oggi è accelerato da fattori come la globalizzazione, l'influenza dei media digitali e la contaminazione con lingue straniere. Come ogni lingua viva, l’italiano continua a riflettere i cambiamenti della società e a reinventarsi costantemente, mantenendo comunque un equilibrio tra innovazione e conservazione della propria identità linguistica.

Insegnare l’italiano oggi nella scuola del primo ciclo richiede dunque un equilibrio tra conoscenze scientifiche e pratiche didattiche innovative. La lingua italiana non è solo uno strumento comunicativo, ma una componente essenziale della formazione culturale e personale degli studenti. Per questo motivo, è essenziale che l’insegnamento sia inclusivo, motivante e supportato da metodologie che valorizzino le competenze comunicative e cognitive degli alunni, rendendoli partecipi del proprio processo di crescita.

La complessità dell’educazione linguistica richiede un approccio olistico che trascende la visione della lingua come disciplina isolata. La lingua italiana, in questo contesto, si configura come uno strumento essenziale che permea tutte le aree del sapere e del fare scolastico. Attraverso questo approccio trasversale, la lingua diventa il mezzo principale per l’acquisizione e l’espressione di conoscenze, abilità e competenze in ogni campo disciplinare. Questa metodologia è fondamentale per un'educazione che si definisce "globale", mirando a preparare gli studenti a navigare con successo le sfide della comunicazione in contesti reali e diversificati. Un'educazione globale, quindi, non si limita all'apprendimento di contenuti, ma promuove la capacità di

interagire in modo efficace e consapevole in una società sempre più interconnessa e multiculturale, valorizzando la diversità e facilitando l'inclusione.

In Provincia di Bolzano questi aspetti assumono caratteri particolari. L'italiano è una delle tre lingue ufficiali, è lingua di casa per un terzo della popolazione, è lingua di studio per gli allievi che frequentano la scuola italiana e la scuola ladina, è lingua seconda per gli allievi della scuola in lingua tedesca, è lingua di cultura per tutti coloro che siano interessati al patrimonio letterario, musicale, artistico, religioso, folclorico e materiale prodotto in lingua italiana. A differenza di quanto avviene in altre regioni italiane, nelle nuove generazioni non esiste, se non in qualche raro caso, un bilinguismo italiano/dialetto, mentre è più diffuso un bilinguismo italiano/tedesco, italiano/ladino, italiano/altre lingue, cui si accompagna un plurilinguismo generalizzato appreso a scuola fin dall'infanzia. Il dato è da considerare con attenzione per le implicazioni nell'apprendimento dell'italiano. Da qui le scelte che caratterizzano l'impostazione di queste Indicazioni.

Per sottolineare quanto sia importante, per la piena padronanza della lingua, saperla comprendere attraverso un ascolto preciso e parlarla correttamente da tutti i punti di vista, l'ascolto e il parlato sono stati proposti separatamente e per ciascuno si sono indicati specifici obiettivi di apprendimento.

Tra gli obiettivi individuati, alcuni descrivono operazioni trasversali anche ad altre lingue, ad altri linguaggi e ad altre discipline, ma sono stati collocati nel percorso di italiano per due fondamentali ragioni: spetta all'italiano, in quanto lingua che struttura le conoscenze linguistiche di base, costituite essenzialmente di concetti concreti, costruire per gradi la formalizzazione specifica delle conoscenze, l'astrazione che dà il nome anche agli oggetti di pensiero; l'italiano è l'area di apprendimento più adeguata a sottrarre le abilità comunicative all'automatismo involontario per consegnarle all'esercizio consapevole e autonomo (naturalmente per gli studenti la cui lingua madre non è l'italiano occorrerà progettare percorsi diversi di avvicinamento all'astrazione).

Molto spazio si è dato alla riflessione sulla lingua, sia inserendola nei percorsi dei quattro ambiti di competenza comunicativa (ascolto, parlato, lettura e scrittura) sia configurando una vera e propria competenza di riflessione, che abbraccia tutti gli ambiti linguistici.

Non si è suggerito un modello grammaticale unico, quanto piuttosto un'impostazione metodologica che veda la lingua italiana, così magmatica, complessa e mutevole, come oggetto di osservazione e ricerca, la linguistica come strumento per un approccio scientifico allo studio dei fenomeni linguistici, la norma come guida per riflettere sugli usi linguistici vari e diversificati, adeguati ai contesti, agli scopi, agli interlocutori.

Questa impostazione metodologica conferisce unitarietà all'intero percorso dell'italiano, caratterizzato in ogni suo ambito, oltre che in quello della riflessione sulla lingua, da obiettivi di apprendimento cui soggiacciono metodologie attive (laboratoriali, cooperative, di ricerca), approcci metacognitivi, di formalizzazione e consolidamento degli apprendimenti, valutazioni attente sia ai processi sia ai risultati.

Infine, la scelta di suddividere il percorso in traguardi e obiettivi risponde all'esigenza di rendere più agevole l'elaborazione di curricoli coerenti e praticati. Se, infatti, i traguardi devono delineare un profilo dello studente

competente in lingua italiana da utilizzare in chiave didattica e certificativa, gli obiettivi possono invece costituire un buon riferimento per la concreta trasposizione del percorso in programmazione e progettazione didattica.

Inoltre, nella nostra provincia, il valore del multilinguismo e del plurilinguismo è particolarmente riconosciuto e promosso come chiave per una completa integrazione culturale e sociale. Le scuole sono incentivate a sviluppare programmi che favoriscono l'apprendimento di più lingue, rafforzando la capacità degli studenti di operare in un mondo globalizzato. Questo impegno verso il multilinguismo non solo arricchisce la competenza comunicativa degli studenti, ma apre anche porte a nuove prospettive culturali e professionali.

Alla base di questa educazione linguistica vi è anche un forte enfasi sulla conoscenza storica della lingua italiana, che permette agli studenti di comprendere e apprezzare i cambiamenti e l'evoluzione della propria cultura. Questo approccio non solo arricchisce la loro **comprensione** del linguaggio, ma collega anche la lingua a contesti storici e culturali più ampi, sottolineando come la lingua italiana sia stata e continui a essere un fondamentale veicolo di valori e identità culturali.

ASCOLTO

Fra le abilità linguistiche, l'ascolto è la prima che l'essere umano acquisisce: fin dalla nascita, infatti, il bambino è esposto alle parole e ai discorsi degli altri, e inconsapevolmente sviluppa e interiorizza strategie per comprendere ciò che viene detto a lui e intorno a lui.

È forse questo suo carattere "naturale" che ha impedito a lungo alla scuola di esercitare in modo esplicito e consapevole l'ascolto in L1, considerato un'abilità che si può dare per scontata (a differenza di quanto accade per l'ascolto in L2 o LS). È opportuno invece che la scuola si inserisca nel processo di costruzione dell'abilità di ascolto, partendo dalle tecniche autonomamente sviluppate dai bambini e dalle bambine per costruire un bagaglio di strategie consapevoli da utilizzare in diversi contesti e a diversi scopi, scolastici ed extrascolastici. Ciò è vero soprattutto in una realtà, quale quella contemporanea, in cui l'ascolto si apprende sia in forma diretta, nell'interazione personale, sia in forma "trasmessa", attraverso i media; i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze vengono raggiunti/e quotidianamente da una grande quantità di messaggi orali provenienti da una varietà di fonti diverse, in cui spesso le parole sono accompagnate da altri elementi comunicativi (musica, immagini fisse e in movimento…). In questo panorama variegato e complesso, alla scuola spetta l'importante compito di insegnare agli/alle studenti/e a orientarsi nella molteplicità di fonti, tipologie e generi testuali, scopi, intenzioni comunicative espresse e inespresse dei messaggi orali che li/le circondano, equipaggiandoli/le di strumenti non solo per comprendere, ma anche per confrontare, verificare, valutare l'attendibilità di quanto ascoltato. Da un altro punto di vista, la scuola rappresenta il luogo dove può e deve essere tematizzata la valenza educativa dell'ascolto, inteso come rispetto e attenzione per ciò che viene detto dagli altri e base per una comunicazione di qualità. In questo senso, le competenze di ascolto sono strettamente legate a quelle di interazione orale.

La progressione di abilità e conoscenze nel curricolo verticale proposta in queste Indicazioni riguarda vari aspetti dei testi e dei compiti di comprensione:

- dall'ascolto individuale all'ascolto collettivo;
- da testi semplici a testi sempre più complessi per struttura e contenuto concettuale;
- da una gamma limitata di tipologie e generi testuali (racconti, descrizioni, istruzioni) a una gamma più variegata che comprenda, accanto a testi narrativi, descrittivi e regolativi, anche testi espositivi e argomentativi;
- da messaggi orali diretti a messaggi orali trasmessi, anche complessi (telegiornali, giornali radio…);
- da una comprensione limitata all'argomento e alle informazioni principali di un testo a una comprensione estesa alle informazioni secondarie, al punto di vista, all'intenzione comunicativa dell'emittente;
- dalla comprensione di informazioni esplicite all'inferenza di elementi impliciti.

Con riferimento alla varietà dei testi e dei compiti di comprensione, dovranno essere gradualmente sviluppate adeguate strategie – da attivare prima, durante e dopo l'ascolto – che rendano efficace l'ascolto e facilitino la

comprensione e la rielaborazione di quanto ascoltato, anche in un'ottica di sviluppo delle abilità di studio. Al fine di facilitare l'acquisizione, da parte degli studenti, di strategie consapevoli di comprensione del testo orale, il docente dovrà applicare una metodologia che preveda:

- la pratica dell'ascolto vincolato, con la richiesta di svolgere operazioni specifiche sul testo ascoltato (per esempio: individuazione dell'argomento; identificazione del senso globale o dello scopo del testo; individuazione di informazioni particolari);
- la possibilità di ascoltare un testo orale più volte, differenziando i compiti tra un ascolto e l'altro;
- la riflessione metacognitiva sul proprio modo di ascoltare, le difficoltà incontrate, le strategie utilizzate e quelle più adatte ai vari compiti di ascolto.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- concentra l'attenzione su un messaggio orale, utilizzando alcune strategie per orientare la comprensione;
- coglie il significato globale, le informazioni principali e la funzione di semplici messaggi orali diretti e trasmessi appartenenti a diverse tipologie testuali.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- distingue ed individua fonti di diverso tipo e raccoglie ed elabora informazioni sviluppando il pensiero critico;
- comprende testi diretti e trasmessi anche di una certa complessità, appartenenti a diverse tipologie testuali, individuandone la fonte, l'argomento, lo scopo, le informazioni e la loro gerarchia e riconoscendo il punto di vista e l'intenzione dell'emittente, anche quando non dichiarati;
- a

pplica una varietà di strategie di ascolto, anche in funzione dello studio.

Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- pratica l'ascolto individuale ponendo attenzione al messaggio e alla situazione comunicativa;
- elimina i principali elementi di distrazione durante l'ascolto;
- si pone con atteggiamento di attenzione e interesse verso chi parla;
- si avvale, anche attraverso la guida dell'insegnante, dei principali elementi pragmatici per

comprendere l'argomento e le informazioni essenziali di discorsi affrontati in classe;

- comprende gli elementi essenziali di narrazioni, descrizioni e istruzioni.

Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- pratica l'ascolto individuale e collettivo, eliminando gli elementi di disturbo;
- coglie e ricordare dettagli importanti, fatti o argomenti complessi che sono stati comunicati verbalmente, sviluppando abilità di ascolto attivo;
- mantiene l'attenzione durante l'ascolto per il tempo necessario a comprendere;
- si pone con atteggiamento di rispetto e interesse verso chi parla;
- riconosce lo scopo e la funzione prevalente (descrivere, narrare, dare istruzioni, esprimere un'opinione…) di testi orali;
- coglie il senso globale e le informazioni essenziali di testi narrativi, regolativi, espositivi e poetici;
- coglie in una discussione le opinioni espresse dai compagni;
- comprende l'argomento e le informazioni principali di un messaggio;
- distingue ciò che si comprende da ciò che non si comprende in un testo orale e sa formulare domande di spiegazione e di approfondimento per migliorare la comprensione;
- identifica la fonte di un messaggio orale e valutarne l'attendibilità;
- applica, attraverso attività guidate, semplici strategie di supporto alla comprensione durante l'ascolto;
- analizza le informazioni ascoltate, scegliendo tra messaggi rilevanti e non.

Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- mantiene l'attenzione durante l'ascolto per il tempo necessario a comprendere;
- pratica l'ascolto selettivo sulla base di vincoli propri o dati da altri;
- pratica l'ascolto attivo ponendo domande e chiedendo spiegazioni;
- mette in atto strategie di ascolto e di rielaborazione diversificate a seconda dello scopo per cui si ascolta, del compito assegnato, della tipologia testuale del messaggio, del canale e del contesto in cui viene prodotto il messaggio;
- individua l'argomento generale e i contenuti specifici di un testo orale diretto o trasmesso di diversa tipologia (narrativo, descrittivo, regolativo, espositivo, argomentativo, poetico), distinguendo tra informazioni principali e secondarie;
- identifica e confronta opinioni e punti di vista in discussioni di classe e in dibattiti trasmessi;
- individua l'intenzione/lo scopo di una comunicazione orale, anche quando non è dichiarata/o;

- inferisce aspetti impliciti in un messaggio orale, facendo riferimento a elementi del testo e del contesto;
- identifica la fonte di un messaggio orale e ne valuta l'attendibilità;
- riconosce e confronta gli elementi sonori e ritmici di diverse forme di testo poetico.

PARLATO

Lo sviluppo della competenza di produzione orale avviene in modo naturale, fin dai primi anni di vita e per imitazione dell'adulto. All'inizio della scuola, il parlare è un'attività consolidata nella mente e nella pratica comunicativa spontanea dei bambini, che sanno parlare nella loro lingua di casa, della quale hanno appreso il lessico di uso comune, le fondamentali strutture sintattiche, il registro colloquiale. Su questa acquisizione naturale generalmente si innestano processi regolativi, sia in famiglia sia nella scuola dell'infanzia, che da un lato stimolano, dall'altro controllano il parlato spontaneo, indirizzandolo verso la pertinenza dei contenuti, il rispetto del codice linguistico, l'adozione di regole comunicative. I bambini, mentre apprendono abilità e conoscenze, maturano anche rappresentazioni degli atteggiamenti che connotano l'interlocuzione orale.

Nella scuola del primo ciclo si può dunque configurare un sistematico e intenzionale percorso didattico dal parlato spontaneo al parlato controllato che, facendo interagire saperi informali e saperi più formalizzati, porti a consapevolezza le operazioni mentali sottese al parlare e guidi gli studenti a concepire le relative abilità come problema da risolvere, con la ricerca, l'esercizio, l'uso di tecniche appropriate e l'assunzione di comportamenti adeguati. Il fine ultimo è l'assunzione di una modalità di comunicazione che comporti competenza nel parlato ma anche volontà di stabilire relazioni corrette con l'altro da sé e che sia fatta di lettura del contesto comunicativo, ascolto attivo dell'interlocutore, rispetto dei tempi e dei registri, impegno nel produrre contributi e nel configurarli chiari e coerenti.

Cardini del percorso sono la conoscenza degli elementi fondamentali della comunicazione orale, cui gli studenti possano fare riferimento per analizzare le proprie e altrui produzioni, e il processo di articolazione della produzione in relazione alla situazione comunicativa, alla tipologia testuale, agli strumenti di supporto. Una didattica che presenti tipologie (narrativa, descrittiva, espositiva, regolativa, argomentativa…) e forme diverse (monologo, dialogo, conversazione, discussione), con vincoli atti a rendere efficaci gli interventi propri e valorizzare quelli altrui, consente di definire i compiti (non un generico parlare, ma un parlare finalizzato e caratterizzato) e, in relazione a essi, di circoscrivere le abilità e conoscenze specifiche, agevolandone con ciò l'apprendimento. L'uso di supporti anche digitali per la preparazione, lo svolgimento, la revisione della produzione orale contribuisce ulteriormente sia a far emergere i caratteri positivi - spontanei o voluti – e le difficoltà nell'esercizio del parlato, sia a individuare le strategie di controllo e miglioramento. Strategie all'interno delle quali la ricerca di lessico, strutture sintattiche, organizzazioni testuali, registri può essere percepita come necessaria in quanto finalizzata a uno scopo dichiarato e riconosciuto.

Il percorso verso la padronanza della produzione orale trova alimento anche nel confronto tra il codice usato nel parlato e quello usato nella scrittura, in particolare in questo momento storico nel quale, accanto a una

lingua italiana che evolve soprattutto nel parlato, troviamo lingue native plurime e diverse, che determinano una competenza orale spontanea assai differenziata, interessante e inevitabile oggetto di ricerca da cui partire.

Di tutto ciò si è tenuto conto nella declinazione degli obiettivi di apprendimento, che attraverso la proposta di abilità e conoscenze, articolano il tema oralità nelle sue fondamentali componenti e delineano specifici percorsi di insegnamento/apprendimento.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- partecipa a scambi comunicativi con compagni e insegnanti rispettando il turno, formulando messaggi chiari e pertinenti in un registro (il più possibile) adeguato alla situazione, organizzando il discorso in frasi semplici, accettabili e collegate correttamente;
- utilizza l'interazione orale e l'esposizione monologica per riconoscere, selezionare e trasmettere informazioni anche in funzione dell'apprendimento;
- adotta nel parlato i vocaboli fondamentali, quelli di alto uso e i più frequenti termini specifici delle discipline;
- comprende e produce enunciati in diversi ambiti disciplinari, racconta le proprie esperienze ed esprime le proprie idee in modo adeguato;
- dimostra capacità di gestione degli elementi non verbali nella comunicazione.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- partecipa a scambi comunicativi con compagni e insegnanti rispettando il turno, formulando messaggi chiari e pertinenti in un registro adeguato alla situazione, organizzando il discorso;
- - comprende testi diretti e trasmessi anche di una certa complessità, appartenenti a diverse tipologie testuali, individuandone la fonte, l'argomento, lo scopo, le informazioni e la loro gerarchia e riconoscendo il punto di vista e l'intenzione dell'emittente (anche quando non sono dichiarati).
- - applica una varietà di strategie di ascolto, anche in funzione dello studio.

Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- prende la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione), intervenendo in modo pertinente e rispettando i turni di parola;

- esprime le proprie opinioni su un argomento noto, anche in modo guidato;
- riespone testi narrativi e descrittivi dopo averli ascoltati, in modo comprensibile e mostrando di coglierne il senso globale;
- dà semplici istruzioni su un gioco o un'attività conosciuta;
- racconta storie personali (esperienze vissute a scuola o in altri contesti), rispettando l'ordine cronologico;
- utilizza vocaboli di alto uso nell'interazione e nell'esposizione orale;
- memorizza canzoni e filastrocche.

Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- interagisce in modo efficace e collaborativo in conversazioni, dialoghi e discussioni su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte, fornendo spiegazioni ed esempi, e ponendo domande precise e pertinenti per approfondimenti durante e dopo l'ascolto;
- esprime la propria opinione su un argomento in modo chiaro e pertinente;
- racconta esperienze personali o storie inventate, organizzando il discorso in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico e integrando elementi descrittivi e informativi appropriati;
- produce interventi brevi e preparati su temi trattati in classe, o esibisce un'esposizione su un argomento di studio seguendo una scaletta predefinita;
- formula nella produzione orale frasi e testi corretti, utilizzando vocaboli di alto uso, sia comuni sia specifici, adatti al contesto quotidiano e scolastico.

Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- interloquisce oralmente in modo efficace, utilizzando un lessico appropriato, formulando correttamente frasi e periodi, e costruendo discorsi rispettosi dei criteri di coerenza e coesione;
- narra esperienze, eventi e trame, selezionando informazioni significative in base allo scopo e ordinandole secondo un criterio logico-cronologico;
- esprime le proprie idee, sostenendole con adeguate argomentazioni e distinguendo tra opinioni personali e dati oggettivi;
- fornisce istruzioni e suggerimenti, guidando chiaramente il destinatario;
- pianifica l'esposizione orale monologica, organizzando gli argomenti, curando le scelte lessicali e la coerenza del registro linguistico, predisponendo materiali di supporto anche digitali, e costruendo reti e mappe per evidenziare nodi e connessioni logiche e cronologiche;

- riferisce oralmente su un argomento di studio, esplicitando lo scopo e presentandolo in modo chiaro;
- partecipa attivamente a dialoghi, dibattiti, conversazioni e discussioni, rispettando tempi e turni di parola, e utilizzando modalità corrette e adeguate al destinatario, all'argomento, alla situazione e allo scopo.

LETTURA

La competenza di lettura e comprensione dei testi scritti è la condizione di base per lo sviluppo delle conoscenze, per lo sviluppo personale e per l'integrazione sociale degli individui. Lo sviluppo di tale competenza è un processo continuo che, dopo essersi rafforzato e potenziato in ambito scolastico, accompagnerà l'individuo anche al di fuori del mondo della scuola, permettendogli di partecipare attivamente alla vita sociale.

La lettura racchiude in sé diversi aspetti: quello relazionale, inteso come esperienza condivisa tra lettore e ascoltatore, quello cognitivo, quello linguistico e quello culturale; è un'attività complessa, caratterizzata da una molteplicità di processi, di operazioni e dall'esercizio di diverse abilità: decodificare, utilizzare differenti strategie di lettura, ricostruire il significato lessicale e figurato delle parole, trarre informazioni esplicite, operare inferenze; è uno dei più potenti strumenti di formazione e dei principali mezzi per apprendere tutte le discipline in ogni ambito del sapere. Nella lettura e comprensione dei testi molte azioni avvengono in modo automatico e inconsapevole, il che comporta una difficoltà a riconoscere se e quanto siano svolte efficacemente.

L'insegnante, nel progettare i percorsi di insegnamento/apprendimento della lettura, deve pertanto fare sintesi tra le operazioni mentali che si compiono quando si legge, le metodologie da attivare, le caratteristiche dei testi da proporre, i diversi bisogni della persona che apprende.

In queste Indicazioni si presenta una declinazione in obiettivi di apprendimento che prefiguri un'articolazione possibile di tali percorsi e, al contempo, segnali gli elementi cui prestare particolare attenzione.

Alcuni obiettivi richiamano direttamente la necessità di soffermarsi sulle operazioni cognitive che sottendono alla comprensione del testo e di esplicitarne gli automatismi, al fine di rendere gli alunni e le alunne consapevoli dei processi che stanno mettendo in atto; altri obiettivi attengono invece ad approfondimenti di ordine linguistico e testuale.

Per quanto concerne il metodo d'insegnamento, si fa riferimento alle indicazioni presenti nella Legge dell'8 ottobre 2010, n. 170, dove viene consigliato un approccio fono-sillabico alla lettura come decodifica, proposta didattica non superata, anzi supportata dalle ricerche svolte negli ultimi anni.

Per il prosieguo, gli obiettivi previsti presuppongono metodologie attive, laboratoriali, che presentano la lettura essenzialmente come attività di esplorazione e ricerca, di *problem solving* e di esercizio della scelta personale. Tali metodologie dovrebbero condurre gli studenti a circoscrivere, conoscere e utilizzare tutti i piani di lettura di un testo: comprendere il significato letterale e figurato delle parole, trarre informazioni

esplicite, fare inferenze utilizzando le informazioni presenti nel testo e/o attingendo all'enciclopedia personale, cogliere le relazioni di coerenza e di coesione, comprendere gli scopi comunicativi. Al termine del primo ciclo di istruzione, inoltre, dovrebbero saper applicare differenti strategie di lettura, tenendo presente anche il compito che si deve svolgere.

Una competenza così articolata implica che l'attività di lettura sia praticata su un'ampia gamma di testi continui, non continui e misti, di diversi generi e tipologie testuali, proposti su supporti sia cartacei sia digitali. L'aula stessa dovrebbe configurarsi come un laboratorio in cui alternare momenti di lettura per piacere a momenti di analisi del testo, di approfondimento, di scambio di opinioni con compagni e insegnanti.

Rimane insostituibile il ruolo dell'insegnante nel favorire l'avvicinamento al testo scritto e nel motivare gli studenti, proponendo loro letture interessanti e adeguate al loro livello di conoscenza e di esperienza. Ancora, è sempre l'insegnante che può promuovere una visione della lettura come occasione e strumento per la scoperta di sé, per la riflessione sul vissuto personale e per l'ampliamento del proprio orizzonte culturale.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- legge in modo fluido utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi che consentano una buona comprensione delle informazioni scritte;
- riconosce e comprende testi diversi per tipologie e generi, continui e non continui, su supporto cartaceo e digitale;
- opera scelte secondo l'interesse e i gusti personali nell'ambito della letteratura per l'infanzia;
- Conosce i principali tipi di interazione verbale e le caratteristiche principali di diversi stili e registri della lingua;
- utilizza la comprensione dei testi per l'approccio al metodo di studio e individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento e le sintetizza in funzione anche dell'esposizione orale.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- legge, analizza e comprende testi diversi per tipologia, genere e formato (continui, non continui e misti su supporto cartaceo e digitale);
- conosce i principali tipi di interazione verbale e una serie di testi letterari e non letterari;
- utilizza i manuali delle discipline e/o i testi divulgativi in modo funzionale allo studio;
- opera scelte di lettura secondo interessi e gusti personali.

Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- legge testi in diversi caratteri (stampato maiuscolo, minuscolo e corsivo), familiarizzando con varie forme di scrittura;
- legge correttamente a voce alta, in modo scorrevole e rispettando la punteggiatura;
- applica strategie di lettura ad alta voce o silenziosa in funzione dello scopo prefissato;
- utilizza titoli e immagini per fare anticipazioni sul testo e verifica nel testo l'adeguatezza delle ipotesi formulate;
- desume il significato di parole e espressioni sconosciute utilizzando le informazioni presenti nel testo;
- riordina cronologicamente e logicamente sequenze iconografiche basandosi su un testo letto;
- riconosce informazioni esplicite presenti nei testi;
- legge testi di vario tipo (narrativi, descrittivi, informativi, poetici), cogliendo l'argomento trattato e individuando le informazioni principali e le loro relazioni.

Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- padroneggia tecniche di lettura silenziosa e espressiva ad alta voce, affinando la propria capacità di leggere con comprensione e fluidità;
- applica strategie appropriate per analizzare il contenuto di diversi tipi di testo, ponendosi domande all'inizio e durante la lettura e cogliendo indizi utili a risolvere i nodi della comprensione;
- legge e confronta informazioni provenienti da testi diversi, formandosi un'idea dell'argomento trattato;
- ricerca informazioni di diversa natura, applicando tecniche di supporto alla comprensione come sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe o schemi, e discriminando le informazioni necessarie da quelle non necessarie;
- riconosce nei testi (narrativi, espositivi, poetici, regolativi) i principali elementi strutturali, utili per definire alcune tipologie e generi testuali e per facilitarne la comprensione;
- segue istruzioni scritte per realizzare prodotti, regolare comportamenti o svolgere attività;
- consulta dizionari su supporto cartaceo e digitale, utilizzando risorse disponibili per arricchire la propria comprensione;
- utilizza elementi lessicali, linguistici ed extralinguistici per fare anticipazioni sul testo e verificare l'adeguatezza delle ipotesi formulate;

- riconosce e utilizza le strutture morfosintattiche per comprendere il significato complessivo del testo;
- legge testi narrativi letterari, cogliendone il senso, l'intenzione comunicativa dell'autore ed esprimendo un motivato parere personale;
- opera scelte di lettura basate anche sui propri gusti e interessi, personalizzando l'esperienza di lettura in base alle proprie preferenze.

Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di primo grado

L'allievo/L'allieva:

- potenzia le tecniche di lettura espressiva, migliorando la capacità di leggere a voce alta con espressione;
- legge in modalità silenziosa testi di varia natura, applicando tecniche di supporto alla comprensione come sottolineature e appunti, e mettendo in atto strategie diverse quali la lettura selettiva, orientativa e analitica;
- riconosce elementi di base del testo per una corretta lettura;
- applica strategie di lettura in funzione dello scopo;
- consulta dizionari ed enciclopedie su supporto sia cartaceo sia digitale;
- utilizza elementi linguistici ed extralinguistici per fare anticipazioni sul testo e verificare l'adeguatezza delle ipotesi;
- riconosce e utilizza le strutture lessicali e morfosintattiche della frase per comprendere coerenza e coesione di un testo;
- ricava il significato di parole ed espressioni analizzando la morfologia dei termini o desumendolo dal contesto;
- ricostruisce informazioni implicite attingendo dall'enciclopedia personale e dalle conoscenze grammaticali per cogliere il contenuto del testo;
- confronta informazioni provenienti da testi differenti, discriminando le necessarie da quelle non necessarie;
- formula ipotesi durante la lettura e le verifica nel testo, correggendo le incongruenze;
- riconosce gli elementi strutturali nei testi per definire e comprendere alcune tipologie e generi testuali;
- riconosce diversi generi testuali, sia letterari che non letterari, e comprende le relative caratteristiche e finalità;
- individua in testi di studio le informazioni principali e secondarie, collega le informazioni ai significati del testo, confronta e integra informazioni relative a un argomento ricavabili da più testi;
- legge semplici testi argomentativi, individuando tesi, antitesi e argomenti a sostegno di entrambe;

- analizza consegne per comprendere il compito assegnato e segue istruzioni scritte per realizzare prodotti, regolare comportamenti, svolgere attività;
- memorizza brevi testi poetici, brani, dialoghi per fini personali o comunicativi, come recite o rappresentazioni teatrali;
- opera scelte di lettura basate sui propri gusti e interessi.

SCRITTURA

La scrittura, come la lettura, non è una abilità naturale: la scuola, pertanto, ricopre un ruolo fondamentale nel percorso progressivo, continuo, articolato dell'apprendere a scrivere. Nella scrittura il processo è tanto importante quanto il prodotto: nel processo vengono messe in atto strategie e abilità differenti che devono essere insegnate, nel prodotto si manifesta il grado di padronanza di uno strumento che, assai più dell'oralità, richiede il rispetto rigoroso del codice linguistico. Dal punto di vista didattico tutti questi elementi dovrebbero essere tenuti in considerazione: le fasi del processo sono oggetto di didattica esplicita, l'accettabilità del prodotto è valutata dagli stessi scriventi in relazione ai contesti, agli scopi, ai potenziali lettori; la scrittura procede in modo integrato alla lettura, all'oralità, alla riflessione linguistica, ma la sua specificità e la sua autonomia sono trattate come tali.

Nel percorso scolastico verticale fino al termine del primo ciclo, tutti i segmenti hanno compiti diversi e propedeutici l'uno all'altro.

Durante l'ultimo anno della scuola dell'infanzia, la conquista graduale delle abilità di simbolizzazione permette di proporre attività di avvicinamento alla letto-scrittura: partendo dall'esperienza degli studenti, la scrittura di parole, poi di frasi, infine di semplici testi legati a contesti motivanti può costituire la base su cui costruire i percorsi successivi di formalizzazione delle conoscenze e l'esercizio delle abilità.

Durante i primi due anni della scuola primaria, momento in cui gli alunni imparano a organizzare la comunicazione scritta dal punto di vista grafico, sono fondamentali le abilità grafico-manuali, con la precisione nel tracciare i segni, il rispetto dell'ortografia, la gestione controllata degli spazi nella riga e nella pagina. A questo livello di apprendimento della scrittura, essenzialmente strumentale, pare opportuno iniziare con il carattere dello stampato maiuscolo (segni semplici e puliti per associare segni e suoni), per poi passare gradualmente al corsivo (legami chiari e necessari tra le lettere all'interno delle parole, spazi altrettanto chiari e necessari tra una parola e l'altra), mentre lo stampato minuscolo può essere appreso dalla e per la lettura. Una buona competenza strumentale è requisito imprescindibile e base di ogni apprendimento successivo: l'organizzazione e la precisione grafica sono richieste perché la scrittura non può non rispettare convenzioni condivise con il lettore, pena il fallimento della comunicazione. Queste trovano poi una riconfigurazione in termini di ordine dei pensieri, organizzazione del testo secondo i criteri della coesione e della coerenza, adeguatezza allo scopo comunicativo, tutti aspetti che sono oggetto di didattica esplicita nei segmenti successivi del percorso scolastico.

Alla fine del primo ciclo scolastico, ogni studente sarà in grado di gestire attivamente le diverse fasi del processo di scrittura. Questo include l'uso di criteri e strumenti adeguati alla pianificazione, alla stesura, e alla revisione dei testi. Quest'ultima fase comprende anche la capacità di autocorrezione, applicabile sia durante la stesura sia dopo aver completato il testo. Nella scuola primaria, si pone un'enfasi particolare sulle fasi di stesura e revisione. Tuttavia, piuttosto che mantenere una distinzione rigida, nella scuola secondaria di primo grado l'approccio diventa più comprensivo, coprendo tutte le fasi del processo di scrittura in modo integrato. Per promuovere e valutare l'autonomia con cui lo studente gestisce queste fasi, il compito di scrittura dovrebbe essere strutturato sia come un'attività di produzione spontanea, che può essere successivamente rivista e formalizzata, sia come un problema da risolvere. Le istruzioni per il compito saranno progettate per essere stimolanti e complesse, ma includeranno chiari vincoli (di contesto, scopo, procedura) che facilitino la progettazione, l'esecuzione, la revisione e la valutazione del lavoro scritto.

Ai concetti fin qui esposti si fa riferimento nella declinazione degli obiettivi della sezione scrittura, e contemporaneamente si delinea un quadro di compiti e attività differenziate che risponda alla varietà dei contesti e delle funzioni della scrittura: produzione di testi propri; rielaborazione/manipolazione di testi non propri (completamenti, riscritture, riassunti, parafrasi, sintesi); produzioni sia individuali sia collettive, anche con l`utilizzo di supporti digitali; attività mirate in relazione al processo di scrittura o alla tipologia testuale (scrivere poco e spesso e realizzare anche elaborati parziali); scrittura di testi continui, non continui, misti, di testi significativi e finalizzati a scopi diversi (per studiare, per argomentare, per esporre). Un ruolo importante viene riservato anche alla scrittura creativa, laddove si parla di testi, sia in prosa sia in versi, anche multimediali, nei quali lo studente possa intrecciare la lingua scritta con gli altri linguaggi.

Infine, le tipologie testuali espositiva e argomentativa evidenziano la necessità di valorizzare la trasversalità della scrittura, aprendo la strada a percorsi didattici che coinvolgano gli insegnanti di tutte le discipline. Questo approccio interdisciplinare non solo arricchisce la comprensione degli studenti, ma li incoraggia a esplorare nuove modalità di espressione e di argomentazione, collegando conoscenze diverse in un discorso coerente e persuasivo.

In questo contesto, la scrittura assume una funzione di comunicazione fondamentale, intesa come strumento di relazione non solo con gli altri, ma anche con sé stessi. Attraverso la scrittura, lo studente ha l'opportunità di conoscere e rielaborare le proprie idee, trasformando il pensiero in parola e la parola in conoscenza condivisa. Questo processo permette una riflessione profonda che va oltre il mero esercizio accademico, diventando un dialogo continuo tra l'individuo e il mondo che lo circonda, facilitando una più profonda comprensione di sé e degli altri.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L’allievo/L’allieva:

- produce testi di diverso tipo in relazione a vari scopi comunicativi;

- manipola testi propri e non, anche in modo creativo, dimostrando una buona conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni del linguaggio;
- gestisce il processo di scrittura sulla base di un modello dato.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- produce testi di diverso tipo, anche multimediali, adeguati alla situazione comunicativa (contesto, scopo, interlocutore …);
- produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori;
- elabora testi propri e testi sulla base di altri testi, anche in modo creativo;
- utilizza fonti di diverso tipo, raccoglie e rielabora informazioni in forma scritta e formula argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto;
- adatta opportunamente i registri informale formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.

Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- acquisisce le capacità manuali, percettive (scrivere sotto dettatura e copiare da diversi supporti) e cognitive necessarie per l'apprendimento della scrittura in stampato maiuscolo e in corsivo;
- acquisisce correttezza e rapidità del gesto grafico;
- rispetta le convenzioni ortografiche e i principali segni di interpunzione;
- produce frasi prestando attenzione alla morfologia, alla concordanza e all'ordine delle parole;
- produce semplici testi propri per raccontare esperienze personali, descrivere con l'aiuto di tracce o schemi-guida, narrare storie con l'ausilio di sequenze iconografiche o domande-guida;
- manipola testi non propri.

Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- pianifica testi di diverso tipo, utilizzando anche supporti e vincoli dati come immagini o parti di testo;
- organizza la comunicazione scritta, anche dal punto di vista grafico, in base alla tipologia testuale;
- utilizza il vocabolario e la grammatica in modo appropriato in funzione del linguaggio specifico del testo;

- produce testi coerenti e coesi, corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico e lessicale, e utilizza correttamente le funzioni sintattiche dei principali segni di punteggiatura;
- revisiona il testo, individuando e correggendo possibili incongruenze, errori ortografici o di punteggiatura;
- elabora testi di diverso tipo e genere, utilizzando anche il computer, seguendo uno schema dato e includendo contenuti come esperienze personali, lettere, diari, testi creativi e regolativi;
- manipola testi non propri, predisponendo introduzioni o conclusioni, arricchendoli con descrizioni e mantenendone la coerenza;
- riassume testi narrativi ed espositivi, utilizzando schemi facilitatori e criteri suggeriti dall'insegnante;
- produce testi di sintesi non continui, come schemi e mappe;
- prende appunti durante esposizioni orali, su un dato argomento, con la guida dell'insegnante.

Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- conosce e applica le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo, a partire dall'analisi e comprensione della consegna, servendosi di strumenti per l'organizzazione delle idee come mappe e scalette e utilizzando strumenti per la revisione del testo in vista della stesura definitiva, rispettando le convenzioni grafiche;
- scrive testi di diverso tipo (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, e che siano coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario;
- elabora testi propri di diversa tipologia e genere, anche multimediali, seguendo la traccia data, la scaletta o lo schema prodotti, o la struttura testuale di riferimento;
- realizza forme diverse di scrittura creativa in prosa e in versi, partendo da vincoli come immagini, parole o testi, o manipolando testi non propri aggiungendo introduzioni o conclusioni, descrizioni, cambiando il tempo verbale, l'ambientazione, il punto di vista, e mantenendo la coerenza testuale;
- formula ed esprime argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto;
- usa registri differenti a seconda del destinatario, del contesto e dello scopo;
- riassume testi narrativi, descrittivi, espositivi e argomentativi, basandosi su schemi e criteri propri o suggeriti dall'insegnante;
- parafrasa testi in poesia e in prosa con modalità diverse;
- prende appunti durante esposizioni orali su un dato argomento, producendo testi di sintesi sia continui che non continui (schemi, mappe, testi);
- utilizza la videoscrittura per i propri testi, curando l'impaginazione, e scrive testi digitali (e-mail, post di blog, presentazioni), anche come supporto all'esposizione orale.

LESSICO

L'acquisizione e l'espansione del lessico rappresentano processi fondamentali nelle scuole del primo ciclo, poiché costituiscono la base su cui poggia lo sviluppo delle competenze comunicative e la comprensione del mondo. Già dall'inizio della scuola primaria, gli studenti arrivano con un bagaglio lessicale differente, frutto delle loro esperienze familiari, sociali e culturali. Compito degli insegnanti è rilevare la varietà e la consistenza di questo patrimonio iniziale per avviare un percorso che consenta a ciascun alunno di potenziare il proprio vocabolario, sia di base sia specifico.

L'arricchimento lessicale comincia con il consolidamento dei vocaboli fondamentali, usati più frequentemente nella comunicazione quotidiana. Su questa base, gli insegnanti estendono gradualmente il lessico degli studenti con parole chiave legate alle diverse discipline, come matematica, scienze, storia e geografia. Questa fase è cruciale: permette agli studenti di avvicinarsi ai linguaggi specifici delle varie materie, costruendo una competenza terminologica che supporta la comprensione e l'apprendimento dei contenuti scolastici.

Nel primo ciclo d'istruzione, l'acquisizione lessicale viene promossa attraverso attività integrate di ascolto, lettura, scrittura e conversazione. L'obiettivo è ampliare sia il lessico ricettivo, ossia le parole che l'alunno comprende, sia quello produttivo, ovvero le parole che è in grado di usare correttamente. Gli studenti devono inoltre sviluppare la capacità di selezionare e adattare il vocabolario alle situazioni comunicative, ai destinatari e ai contesti d'uso. Questo processo, per essere efficace, va condotto in modo naturale e non meccanico, favorendo la partecipazione attiva degli alunni e collegando l'apprendimento lessicale all'uso reale della lingua.

Per favorire una padronanza sempre più precisa e specifica, è inoltre essenziale insegnare agli studenti l'utilizzo di strumenti come dizionari cartacei e digitali, incoraggiandoli fin dalla scuola primaria a esplorare e verificare i significati, sinonimi e usi delle parole.

Lo studio del lessico verrà affrontato con la stessa metodologia attiva ed euristica utilizzata per riflettere sulla morfosintassi e sarà volto a favorire, non tanto l'ampliamento del vocabolario (compito svolto in particolare attraverso attività sui e con i testi), quanto soprattutto la riflessione sui meccanismi che sono alla base dell'organizzazione del lessico (morfologia lessicale e relazioni semantiche), per portare a consapevolezza delle regolarità che si possono osservare attraverso percorsi di scoperta guidati. Nello studio del lessico, l'uso del dizionario riveste un ruolo molto importante, non solo come strumento che permette di trovare il significato di termini sconosciuti o di risolvere dubbi ortografici, ma soprattutto come ricchissima fonte di informazioni sulle parole: informazioni sulla struttura fonologica e sillabica, sugli aspetti morfologici e sintattici, sull'etimologia, sulle proprietà semantiche e pragmatiche.

Lo studio del lessico comprende anche la riflessione sui termini specifici delle discipline di studio, sulla loro formazione, origine ed etimologia, riflessione che non dovrebbe essere demandata al solo docente di italiano, ma condivisa attraverso un lavoro trasversale e integrato con i docenti delle altre discipline.

In sintesi, l'acquisizione e l'espansione del lessico nelle scuole del primo ciclo sono obiettivi trasversali che richiedono l'impegno coordinato di tutti i docenti e un approccio didattico che valorizzi l'uso attivo e consapevole della lingua, integrando la dimensione culturale e identitaria dei ragazzi con l'apprendimento dei linguaggi specifici delle discipline.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- adotta nel parlato i vocaboli fondamentali, quelli di alto uso e i più frequenti termini specifici delle discipline;
- scopre i principali meccanismi di formazione delle parole e vi riflette per coglierne alcune regolarità;
- sviluppa la capacità di analizzare e riflettere sui lessemi per comprenderne il significato.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- adotta in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale, di alto uso, di alta disponibilità) e termini specialistici in base ai campi di discorso;
- riflette sull'organizzazione del lessico e sugli elementi sistematici che vi sono presenti (morfologia lessicale e relazioni semantiche);
- adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.

Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- amplia il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura;
- affronta, attraverso attività guidate, semplici ricerche su parole ed espressioni trovate nei testi: raccoglie, osserva, confronta, raggruppa parole sulla base di criteri intuitivi (il significato, la forma, la lunghezza ecc.);
- usa in modo appropriato le parole apprese.

Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- comprende e utilizza in modo appropriato il lessico di base, applicandolo correttamente in contesti vari;
- arricchisce il proprio patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura, attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato fra le parole;
- comprende che le parole hanno diverse accezioni e individua l'accezione specifica di una parola in un testo;
- utilizza diverse strategie e strumenti per fare ipotesi su parole non note e comprenderne il significato, attraverso l'analisi del contesto, l'osservazione della somiglianza tra le parole e l'uso del dizionario;
- comprende e utilizza parole e termini specifici legati alle discipline di studio;
- utilizza il dizionario come strumento di consultazione principale;
- scompone parole in unità significative, riconoscendo prefissi, suffissi e radici per anticipare e dedurre il significato delle parole.

Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- amplia il proprio patrimonio lessicale per comprendere e usare le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse;
- comprende e usa parole in senso figurato, arricchendo la propria espressività e comprensione dei testi;
- realizza scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo, utilizzando termini specialistici afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale;

- comprende il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza delle famiglie di parole;
- utilizza dizionari di vario tipo per individuare le diverse informazioni presentate sulle singole voci, per l'autocorrezione, per risolvere dubbi linguistici e per scoprire l'etimologia delle parole.

RIFLESSIONE SULLA LINGUA

Gli ambiti di indagine della riflessione sulla lingua comprendono una gamma molto ampia di fenomeni linguistici: la struttura generale della lingua (la fonologia, la sintassi della frase semplice e complessa, le categorie lessicali, il lessico, la punteggiatura, l'ortografia) e gli aspetti pragmatici e storico-sociali del processo comunicativo (gli elementi della situazione comunicativa, le funzioni della comunicazione, le varietà di lingue, i registri).

Alla luce di tale complessità, la riflessione sulla lingua, intesa come "attività intelligente"[1], non può esaurirsi in una mera trasmissione di regole da imparare a memoria e applicare in modo pedissequo, ma dovrebbe essere impostata come dialogo con gli studenti, che vengono invitati a osservare, confrontare, verificare, classificare fatti linguistici, per ritrovare regolarità interessanti e accessibili al loro stadio cognitivo, per ipotizzare generalizzazioni e costruire gradatamente il proprio sapere. La riflessione sulla lingua sviluppa quindi competenze logico-formali e classificatorie, trasversali a tutte le discipline, e contribuisce all'acquisizione da parte dell'allievo di un metodo scientifico di lavoro aperto al dubbio e alla soluzione dei problemi. Inoltre, risvegliando la curiosità verso gli oggetti linguistici e promuovendo la comprensione dei meccanismi della lingua, si stimolano senz'altro proficui confronti con le altre lingue del repertorio dell'allievo, favorendone l'apprendimento, in una prospettiva plurilingue e interculturale.

Per quanto riguarda la riflessione grammaticale, si tratta di far scoprire, attraverso l'insegnamento di una grammatica descrittiva e non normativa, le regolarità della lingua per condurre l'allievo, protagonista attivo della costruzione del proprio sapere, a esplicitare le regole implicite che normalmente applica quando parla o scrive e a esserne consapevole.

Questo approccio capovolge l'ordine con cui nella scuola si è sempre "studiata" la grammatica (prima le categorie lessicali, in seguito l'analisi logica della frase e infine l'analisi del periodo), per partire dalla frase, riconoscendo in essa l'unità minima di senso compiuto della lingua, ed esaminarne in un secondo momento le categorie lessicali che acquistano senso e significato all'interno della frase.

Nei primi anni della scuola primaria l'uso della lingua e la riflessione su di essa procederanno di pari passo, pertanto la produzione e la ricezione orale e scritta sono da considerarsi contemporaneamente attività linguistica e metalinguistica; nella scuola secondaria gli aspetti morfosintattici, semantici e comunicativi

[1] La riflessione sulla lingua, intesa come "attività intelligente", significa considerare la lingua non come un insieme di regole da memorizzare, ma come un sistema complesso e dinamico da esplorare e comprendere. Implica un approccio critico e analitico alla lingua, mirante a sviluppare la consapevolezza linguistica e a capire come la lingua funziona in diversi contesti.

introdotti nella primaria verranno ripresi, approfonditi, sistematizzati e portati a piena consapevolezza. I fenomeni linguistici, oggetto della riflessione grammaticale, verranno affrontati con gradualità, scegliendo un modello che faccia riferimento alle acquisizioni della moderna ricerca linguistica.

L'uso di una terminologia metalinguistica di base verrà introdotto progressivamente attraverso esemplificazioni, evitando la trasmissione di definizioni generali preconfezionate.

Attraverso la riflessione sul processo comunicativo, gli studenti saranno guidati a scoprire la presenza e l'uso di diversi mezzi per comunicare (gesti, oggetti, immagini, suoni, segni), a riflettere sull'importanza degli elementi della comunicazione (emittente, destinatario, canale, codice, messaggio e contesto) e sul fatto che le diverse scelte linguistiche (codici, registri, lingue speciali) sono correlate alla varietà delle situazioni comunicative e allo scopo del messaggio.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'allieva/L'allievo:

- riflette sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento attraverso l'osservazione guidata e la comparazione di frasi e brevi testi;
- applica alla riflessione sulla lingua semplici strategie e strumenti di classificazione, generalizzazione e concettualizzazione per cogliere e verificare regolarità morfosintattiche, caratteristiche del processo comunicativo e del lessico;
- riconosce e trasferisce in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative alla struttura logico-sintattica della frase semplice, alle categorie lessicali e ai principali connettivi;
- riflette sulle principali convenzioni ortografiche per scoprirne regolarità e per applicarle alle attività di scrittura;
- riconosce gli elementi principali di una comunicazione efficace e riflette sulla funzione principale di un messaggio;
- è consapevole della presenza delle diverse varietà di lingua e di lingue differenti (plurilinguismo) nella comunicazione.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- è in grado di osservare fenomeni linguistici (parole, sintagmi, frasi), di scoprirne le caratteristiche, di confrontarli, di classificarli, di formulare ipotesi di regolarità e di verificarle su altri dati, per comprendere con maggior precisione il significato dei testi e per l'autocorrezione;
- riconosce e utilizza in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative alla struttura logico-sintattica della frase semplice e della frase complessa, al lessico, alla morfologia, ai connettivi

testuali;

- riconosce gli elementi e le funzioni della comunicazione e riflette sul loro efficace utilizzo in base alla situazione comunicativa;
- è consapevole della presenza di differenti lingue e varietà di lingua (plurilinguismo) e del loro rapporto con il territorio e con i diversi contesti sociocomunicativi.

Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- riconosce e denomina le principali categorie grammaticali, acquisendo una comprensione fondamentale delle strutture linguistiche;
- riconosce le caratteristiche di una frase completa, comprendendo gli elementi che contribuiscono alla costruzione di enunciati corretti e comprensibili;
- applica correttamente le principali regole ortografiche e utilizza i segni di interpunzione, migliorando la chiarezza e la precisione della scrittura;
- riflette sui diversi mezzi utilizzati per comunicare e li confronta, esplorando l'efficacia di vari canali e metodi di comunicazione.
- riconosce dal volume, dal tono, dal ritmo e dall'intonazione lo scopo di un messaggio, anche attraverso attività ludiche, sviluppando la capacità di interpretare e rispondere adeguatamente ai diversi segnali comunicativi.

Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- riconosce la struttura del nucleo della frase minima (verbo, soggetto e altri elementi richiesti dal verbo), anche attraverso percorsi guidati, per comprendere la costruzione basilare delle frasi;
- riconosce l'esistenza di una gerarchia tra gli elementi necessari e quelli aggiuntivi che arricchiscono la frase con ulteriori informazioni;
- identifica in una frase o in un testo le categorie lessicali, i principali tratti grammaticali e le congiunzioni di uso più frequente, ampliando la sua capacità di analisi linguistica;
- conosce le fondamentali convenzioni ortografiche e utilizza questa conoscenza per rivedere e correggere la propria produzione scritta;
- coglie le differenze tra lingua parlata e lingua scritta, comprendendo le variazioni stilistiche e funzionali tra i due modi di espressione;
- riconosce scopi diversi nei diversi tipi di messaggi, affinando la capacità di interpretazione contestuale;

- scopre le principali relazioni di significato delle parole, esplorando come le parole si collegano e interagiscono tra loro per formare significati complessi.

Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- riconosce l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, analizzando la struttura base delle frasi;
- riconosce la struttura e la gerarchia logico-sintattica della frase complessa, comprendendo la disposizione e l'interazione degli elementi più articolati;
- identifica nelle frasi e nei testi le categorie lessicali e riflette sui loro tratti grammaticali, approfondendo la comprensione della costruzione linguistica;
- riconosce l'importanza del verbo nella frase e le informazioni che esso fornisce, valorizzando il ruolo del verbo come nucleo del significato;
- riconosce la funzione dei principali connettivi sintattici e testuali e dei segni interpuntivi, utilizzandoli in modo adeguato per migliorare la coesione e la coerenza del testo;
- riflette sugli elementi che determinano l'efficacia del messaggio in relazione allo scopo, valutando come i diversi componenti contribuiscano alla chiarezza e persuasività della comunicazione;
- riflette sulla variabilità della lingua nel tempo e nello spazio geografico, sociale e comunicativo, esplorando come il linguaggio si adatti e evolva in contesti diversi;
- comprende e utilizza in modo appropriato termini ed espressioni specifiche delle diverse discipline di studio, riflettendo sui meccanismi di formazione delle parole per arricchire il proprio lessico accademico.